

Il pressing su palazzo Chigi

Camere, assedio a Conte

«Ora aiuti la Capitale subito più soldi e poteri»

► Mozione bipartisan di 40 deputati e senatori: ► Tra gli impegni chiesti al governo, fondi comitato ad hoc per l'anniversario dei 150 anni del Recovery per opere e riqualificazione

L'INIZIATIVA

ROMA Un doppio pressing per la Capitale, per farle finalmente ottenere poteri e risorse adeguate al suo ruolo: da un lato verso il governo di Giuseppe Conte (è in atto un vero e proprio assedio), affinché abbandoni i tentennamenti e dimostri un interesse concreto per il destino della Città eterna; dall'altro verso il Campidoglio guidato da Virginia Raggi, con cui troppo spesso gli stessi parlamentari faticano a trovare un dialogo. L'occasione, peraltro, non è solo simbolica: il prossimo 3 febbraio si celebreranno i 150 anni della proclamazione di Roma come Capitale d'Italia. E da un decennio langue nei cassetti una riforma approvata in pompa magna il 20 settembre 2010 - con il conferimento della cittadinanza onoraria all'allora presidente della Repub-

blica Giorgio Napolitano - ma rimasta finora sostanzialmente lettera morta.

IL DOCUMENTO

A smuovere le acque è l'Osservatorio parlamentare per Roma, un club trasversale tra i diversi partiti che riunisce una quarantina tra deputati e senatori eletti da queste parti, coordinati dal radicale Riccardo Magi (attuale presidente) e da Stefano Fassina (Leu), Maurizio Gasparri (Fi), Roberto Morassut (Pd) e Fabio Rampelli (Fdi). Il primo passo è una mozione, già presentata a Camera e Senato, che impegna Palazzo Chigi a formare un comitato per l'organizzazione delle celebrazioni per Roma Capitale, alle quali sia destinata anche «una quota parte degli incassi della bigliettazione dei principali siti archeologici e monumentali e dei musei». Quindi a realizzare «un programma di opere pubbliche e di riqualificazione del tessuto urba-

no a basso impatto ambientale», utilizzando anche i soldi «messi a disposizione dall'Unione europea» con il Recovery fund. «Contiamo di riuscire a calendarizzare la mozione subito dopo il voto del prossimo fine settimana - spiega Fassina - Siamo certi che l'atto sarà approvato da tutti i gruppi». L'obiettivo, sottolinea, «è spingere il Governo a muoversi concretamente per i 150 anni di Roma Capitale, celebrando l'evento ma soprattutto dotando la città di risorse e poteri adeguati».

L'INCONTRO

Il secondo fronte del pressing parlamentare punta dritto al colle capitolino, che paradossalmente fino a oggi è stato un altro anello debole della catena per il rafforzamento di Roma Capitale. A inizio ottobre l'Osservatorio organizzerà un incontro a Palazzo Senatorio con tutti i capigruppo del consiglio comunale. Obiettivo: fare fronte comune per rendere finalmente effettiva la

riforma di dieci anni fa. «A partire dall'assetto istituzionale, che prevede l'elezione diretta del sindaco e del consiglio della Città metropolitana e la trasformazione dei Municipi in Comuni metropolitani», ricorda Fassina. Ovviamente la partita più corposa resta quella dei poteri, previsti dalla riforma ma mai effettivamente trasferiti a Roma, che la trasformerebbero di fatto in una Regione semi-autonoma all'interno del Lazio. Si tratta di competenze importanti e delicate, che vanno dai trasporti all'urbanistica, dal commercio alla tutela dell'ambiente: amministrarle direttamente significherebbe, per esempio, gestire senza intermediari i fondi per il trasporto pubblico locale e la pianificazione del territorio. E somigliare di più a una grande Capitale europea.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turisti in Campidoglio (foto TOIATI)

